II BACCHIGIAND

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.

Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. II - Trim. L. 6.

Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione Gi Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTIL I GIORMI

Ciorriere Weneto

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40. ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordane facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUECONO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Ottobro

Porro unum!

Riportiamo nella sua integrità l'articolo della Tribuna preannunziatori dal telegrafo e che sarebbe come il programma dell'opposizione per la politica estera. Facciamo però le nostre riserve sovra alcuni punti e ci riserbiamo pure perfetta libertà d'azione, perché noi vorremmo un programma più reciso.

Ed ecco l'articolo:

(Dalla Tribuna)

Pare a noi sia ormai giunto il momento in cui la stampa italiana debba imprendere a discutere con criterii elevati le condizioni della politica internazionale, e più specialmente di quella parte che ha relazione colle faccende di casa nostra.

Finora delle frasi se ne sono fatte parecchie; si è parlato di interessi italiani, di dignità italiana, di diritti italiani; ma le frasi non sono mai uscite dalla vacua loro generalità.

La questione dunque va posta in un modo concreto; e noi comincieremo con darne l'esempio.

Ci si è domandato un programma di politica estera, e si è malignato dicendo che l'opposizione non ne ha.

Noi non siamo chiamati, nè abbiamo mandato di respingere que sta accusa. Venuto il momento opportuno i nostri amici parleranno certo, e con l'abituale loro franchezza esporranno le loro idee.

Per conto nostro diciamo chiaro che un concetto di politica estera l'abbiamo nella mente. Ed il concetto è molto semplice.

Egli trova il suo cardine non nelle espansioni africane, le quali di che conseguenze siano feconde c'insegna la vicina Francia. Specialmente poi quando un paese, come è l'Italia, non ha ancora l'autorità e la forza che sono necessarie per lottare con altre nazioni rivali che questa autorità e questa forza posseggono in grado e-

minente.

Certo che anche noi dobbiamo tenere gli occhi aperti, e adope rarci perchè sopratutto l'equilibrio nei nostri mari non sia turbato, ed in quelli alla nostra azione sia assicurata piena libertà ed eguaglianza di diritti. Se le condizioni generali di Europa, fossero, come l'anno passato, tali che non ci obbligassero a rivolgere il nostro ingegno e la nostra attività a problemi che molto più da vicino riguardono gli interessi nazionali, noi comprenderemmo che faut de mieux si dovesse rivolgere l'attenzione ai paesi d'oltremare.

Ma dato anche che obbiettivo costante dell'opera diplomatica italiana debbano essere questi paesi, non si deve perder di vista un obbiettivo più grande, il punto vero sul quale si fissa ormai l'attenzione di tutta Europa. Vogliamo dire la prossima o lontana soluzione della questione d'Oriente, e

il probabile dividersi di una eredità che desta tante cupidigie.

È da codesto avvenimento sul quale si fanno tante previsioni e tanti calcoli che nel modo istesso onde altre nazioni sperano veder soddisfatte o le loro aspirazioni nazionali, o le loro mire secolari, o le speranze fondate sovra una politica diretta ad inorientarle, noi possiamo forse, se avveduti, trovare la via di uscita a molte difficoltà concernenti non solo la nostra politica internazionale, ma eziandio la nostra politica interna.

Noi abbiamo 'sott'occhi il testo del discorso pronunziato dal ministro Koloman Tisza alla Camera ungherese; e ne recò due giorni fa il telegrafo, facemmo seguire questa nota: «È un accenno evidente alla questione dei compensi che ben presto vedremo sollevata da molti e risolta, compatibilmente colla pace, non sappiamo come »

Ora che la questione dei compensi possa risolversi colla pace deve dubitarsene; che essa piuttosto dal desiderio della pace sia differita ad altro tempo è possibile. Ma differire non vuol dire abbandonare; ed è per questo che il Governo italiano deve fin d'ora proporsi un programma ben definito e chiaro nella previsione di quella eventualità, e deve lavorare assiduamente affinchè tutti i suoi atti, tutte le sue pratiche amichevoli, sia coll'Austria, sia con altre nazioni, concorrano a mantenervelo preparato.

Il signor Koloman Tisza, rispondendo fra le altre alla interrogazione diretta a sapere se la Monarchia austro-ungarica abbia l'intenzione di approfittare degli avvenimenti per annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, o per invadere il territorio turco, ha risposto che no; ma poi vi ha aggiunto la dichiarazione seguente:

«I deputati troveranno certo » naturale che noi conserviamo, e » dobbiamo conservala, la piena ed » intera libertà delle nostre deci-» sioni pel caso in cui, contraria » mente a tutti i nostri sforzi, so-» pravvenissero avvenimenti di tale » natura da mettere in pericolo i » più vitali interessi della Monar-» chia. »

E questa dichiarazione essendo stata salutata da vive approvazioni, e da ultimo commentata da molte voci di deputati che gridavano: A Salonicco l a Salonicco l il signor Tisza profittò del commento per soggiungere:

«I signori deputati pare conoscano ciò che accadrà, e ciò che faremo allora. Ma io non credo mio dovere di entrare ora nel terreno delle combinazioni ipotetiche.»

Ebbene, questa politica austriaca che alla mente degli uomini di
Stato non può apparire dubbiosa,
deve per avviso nostro essere il
punto cardinale, il punto di partenza della politica estera italiana.
Imperocchè la tendenza dell' Austria ad inorientarsi, e per conseguenza a divenire una potenza

slava, non può da noi secondarsi che a due condizioni. Di guarentire cioè all' Italia la sua piena libertà di azione nell'Adriatico, come deve guarantirsi nel Mediterraneo, e di facilitarle il modo perchè abbia al suo confine dalla parte dell' impero austro - ungarico quelle soddisfazioni che sono richieste da imperiose esigenze etnografiche, politiche e militari.

Questo a nostro avviso, è il porro unum della nostra azione diplomatica, così rispetto all'Austria come di fronte alle altre nazioni, delle quali dobbiamo cattivarci le simpatie, e dalle quali dobbiamo attendere e sperare una

cooperazione morale efficace. Posto questo fondamento, e continuato sovr'esso pietra su pietra tutto intero l'edificio della nostra operosità all'estero, torneremo allora, ma allora soltanto, alle antiche tradizioni della nostra politica nazionale; tradizioni di cui gli archivi di casa Savoia, possono fornire ampie notizie agli uomini di Stato, e che dalla morte del conte Cavour, modello di persistenza e di audacia in un obbiettivo costante, furono abbandonate, per vagolare nelle incertezze che sfibrano qualunque energia.

No, non è a Massaua, non è verso Tripoli, non è dalla parte dell'Albania che codesta energia deve oggimai fare il suo massimo sforzo. Quelli sono accessori, che richiedono solo una vigilanza assidua affinchè da quelle parti l'equilibrio non si turbi a nostro danno

Sono accessori che non vanno trascurati, perciocchè se il mercato africano va ad aprirsi, come è probabile, l'Italia deve essere pronta ad occuparvi il suo posto.

Ma il principale è altrove, e guai a coloro che perdendo questo di vista, consumano in quelli unicamente la loro vitalità!

Un giornale di Berlino, la National Zeitung, parlando in questi giorni del nuovo ministro italiano degli affari esteri ha, con poca carità per l'onorev. Depretis e per l'onor. Mancini, cui pure fu largo in passato di amplissime lodi, augurato che il generale Robilant si accinga a correggere una politica estera che cade da un errore nell'altro, una politica, dice il diario berlinese, senza piani e senza méta, e ad imprimerle per l'avvenire un impulso ragionevole, conseguente e chiaramente determinato.

Noi ignoriamo se il generale Robilant sia da tanto; sappiamo per altro che la mèta c'è; ed è per questo che ci siamo decisi, per conto nostro almeno, a chiaramente determinarla.

I giornali di Vienna annunciano che i trentini con alla testa l'onorevole Bartolini si sono costituiti, alla Camera austriaca, in Club Trentino per tutelare i diritti nazionali della loro provincia. Altrettanto intendono di fare i deputati di Trieste e dell'Istria, per quanto, notoriamente, in seguito alla astensione dalle urne del grande partito nazionale separatista, essi non rappresentino che una minima parte del corpo elettorale.

ILCHOLERA

el Bollottino

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 7 a quella del 8 corr:

Provincia di Palermo: Palermo casi 103, così ripartiti: Mandamento di Molo 32, Oreto 20, Monte di Pietà 15, Tribunali 13, Palazzo Reale 12, Castellamare 3, nei militari 6, nel Manicomio 1. Morti 58 di cui 36 dei casi precedenti. Bagheria casi 1, morti 1, Ficcarazza casi 3, morti 3. Monreale (Rocca di Falco) casi 7, morti 5, di cui 1 dei casi precedenti. Villabota casi 4, morti 2.

Provincia di Massa: Bignone 1 caso, Pontremoli casi 2, morti 1.

Provincia di Modena: Finale casi 1, morti 1, dei casi precedenti. Modena (frazione di Albareto) morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Collecchio casi 1, morti 1. Fornovo di Taro casi 2. Noceto morti 1 dei casi precedenti. Parma casi 2, morti 2. San Pancra zio Parmanse casi 2, morti 1. Solignano casi 1, morti 1 dei casi precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: Montecchio 1 morto dei casi precedenti. San Paolo Denza casi 2, Reggio (frazione Coriolo) casi 1.

Provincia di Rovigo: Occhiobello

Alle Sociètà Democratiche Italiane

aderenti al Fascio

Il Comitato centrale del Fascio ri-

servandosi di esporre all'Assemblea, le cause che fecero ritardare la convocazione dei Sodalizi, prescritta dallo Statuto approvato in Bologna, invita tutte le Società Democratiche aderenti al Fascio a riunione generale in Firenze nel giorno 15 novembre corrente anno, a mezzogiorno.

Rivolge caldo appello alle Società di farsi rappresentare all'adunanza nella quale si discuteranno vitali questioni, come appare del seguente.

Ordine del giorno

1. Relazione del Comitato centrale eletto in Bologna nell'Agosto 1883 e rassegna da parte del Comitato dei propri poteri all'Assemblea.

2. Discussione, a termine dello art. 14, § III, dello Statuto, di tutte le proposte di revisione, modificazioni e aggiunte al programma e Statuto ap provati nei Congressi di Bologna e Firenze, che saranno dalle Società presentate al Comitato centrale prima della riunione dell'Assemblea e relative deliberazioni.

3. Nomina, subordinatamente alle deliberazioni dell'Assemblea, del nuovo Comitato centrale, in sostituzione di quello scaduto di carica, e dei nuovi uffici che fossero a sostituirsi.

Milano 6. Ottobre 1885. Bovio — Cavallotti — Costa

a) Tutte le Società democratiche aderenti al Fascio potranno farsi rappresentare da uno o più incaricati, ma dovranno rilasciare ai medesimi un certificato allo scopo di farli riconoscere; con dischiarazione che i rappresentanti avranno facoltà di assumere impegno morale e finanziario per il Sodalizio da essi rappresentato.

b) Per schiarimenti, istruzioni e proposte, scrivere al Comitato centrale presso il Deputato Felice Cavollotti. Via S. Zeno. 9 Milano.

c) La riunione avrà luogo in Firenze nei locali della Società Democratica Garibaldi, Via della Stufa, 7.

Il Comitato prega le Società che non ricevessero questa circolare, a voler ritenere la presente pubblicazione come un invito speciale.

MEI BALKANI

Il granvisir e gli altri ministri a Costantinopoli ricevettero i delegati

bulgari.
Credesi che la questione della Rumelia è entrata in via pacifica, però

l'armamento di tutta la popolazione continua.

Il Times ha da Sofia: Vi è attivo scambio di telegrammi

fra il Sultano e il principe.

Il Sultano offerse di riconoscere l'unione personale della Bulgaria e della Rumelia. Il principe benchè riconoscente per tale concessione segnalò le difficoltà pratiche di questa mezza

La Neue Freie Presse riceve da fonte te autorevole la formale assicurazione essere infondata la notizia secondo cui la Porta avrebbe riconosciuto in massima la unione della Bulgaria con la Rumelia.

Il Journal de St. Petersbourg smentisce: I. la malattia del Sultano; II. che regni malcontento fra la popolalazione di Costantinopoli; III. che si macchini un complotto in quella città.

Il Journal de St. Petersbourg alludendo alla notizia del sindaco di Filippopoli che affisse l'avviso annunziante che il Sultano accettò l'unione personale della Bulgaria alla Rumelia, dice: « Se tale notizia fu realmente annunziata ufficialmente ci sembra si ebbe troppa fretta a pregiudicare la decisione del Sultano che si
indirizzò alle potenze in tale questione. »

Corriere Veneto

Da Rovigo

9 ottobra

THATRO SOCIALE

(K) Per casi impreveduti, la c Gioconda » al nostro Sociale non potrà
andare in scena domani. Domenica
41 Ottobre 1885 alle ore 8 precise
avrà luogo la prima rappresentazione.
Lunedì, la seconda. Lo spettacolo promette di riuscire grandioso, vuoi per
l'azione di celebri artisti, vuoi pelle
solerti premure e della Presidenza e
dell'Impresa.

Ce lo auguriamo di cuore.

Intanto, arrivederci dopo la prima recita.

Mira. — Per iniziativa della signora Barbara Marchisio, coadiuvata dalle gentili signore Prosdocimi e Govin e dal simpatico giovane A. Levi, fu organizzato un concerto a beneficio della Banda Mira. È riuscitissimo.

Schio. — Dai primi di novembre ai primi di dicembre vi sarà a Schio spettacolo d'opera coll' Ernani e col Rigoletto.

Weroma. — Un banchetto d'addio venne offerto dagli impiegati ferroviari del traffico al comm. Gelmi che parte fra pochi giorni per Bologna per assumervi la sua nuova carica di vice-direttore compartimentale. Il convegno non poteva essere più sim-

Wicemen. — L'appalto del dazio consumo fu deliberato per licitazione privata, alla Ditta Trezza, la quale aveva fatta la migliore offerta.

Corriere Provinciale

Il dott. Floriano Rosa ci ha spedito la seguente lettera in risposta alla nostra ultima corrispondenza da Legnaro. Non potendo negargli il diritto di difendersi noi nella nostra imparzialità la pubblichiamo tal quale, sicuri che da una polemica dovrà farsi la luce sulle condizioni agitatissime di quel nobile paese, che ha per tanto bisogno di calma e non di attriti:

Egregio Sig. Direttore,

del giornale il Bacchiglione.
9 ottobre 1885.

Mi giunse recapitato stamattina il N. 279 del pregiato suo giornale, che io avea già letto la sera del 7 corr., con un articolo, che mi riguarda sulle cose di Legnaro.

Permetta che senza spirito di polemica per un veleno che sgorga da uno stomaco che n'è ripieno, io chiarisca talun equivoco.

Dove leggesi « Opposizione e Rosa » vanno intesi N. 14 (dico quattordici) consiglieri, - e dove dice « Opinione pubblica » devono intendersi N. 6 (dico sei) consiglieri.

Le « lire tredici » di censo tribuito al Rosa per censura della sua elezione a sindaco nel 1882, è troppo tarda nel 1885. Dimostrano solo come elettori e governo cercano l'onestà dov'é,

senza guardare a contine a cavalieri... Dove parla di « buon senso » e di «logica» nella lotta, che riverrebbe fatta contro « il segretario comunale » l'articolo vuol dire del mistero, che, per dare un calcio alla maggioranza ha scelto nella minoranza il piede più adatto, il quale poi, eretto sindaco in giugno, vede in luglio (dopo soli 30 giorni) ancor peggio intisichita la propria esistenza dagli stessi suoi elettori, che coi voti del paese sfratta dai fianchi suoi i suoi amici dal Consiglio e dalla Giunta.

Quando poi accenna alla « intenzione del simpaticissimo medico.... di chiedere un compenso » ancor più simpatico, l'articolo significa nè più, ne meno, che la minoranza avrebbe voluto dal Comune pel medico L. 1100, e cioè L. 500 come gratificazione per prestazioni alle quali mancarono perfino le stesse occasioni, e L. 600 per aumento di stipendio, proprio nel punto che il medico sta per trasportare fuori del paese natio i suoi penatil In tutto L. 1100 a carico del Comune le cui rendite possibili sono l gravate di debiti a tutto il 1900.

E la minoranza (da non confondersi col Comune intero) non ha in questo tutto il torto perchè la stessa R. Prefettura, dopo avere per 8 (dico otto) mesi condannate le pretese e le escandescenze nel 1884, nel 1885 dietro segrete influenze d'intrusi professori ebbe invece ad insistere anch'essa perchè a giustificare quei pagamenti al medico — a) si mutasse il nome di gratificazione senza titolo in quello di compenso per prestazioni straordi. narie - b) e si riformasse perfino il capitolato col medico per inserirvi come prestazioni straordinarie de le cure e le visite ai detenuti in traduzione, ed ai RR. Carabinieri » quando seppure sussistessero quelle visite e quelle cure, il debito loro essendo dello stato, non lascia comprendere come lo si voglia pagato dal Comune come se il Comune di Legnaro non abbia già altri pesi da scontare allo stato ingiusti come quello delle spese portuali.

Appendice

ALFREDO CACCIATORI

GUANTI GIALLI

- Ed io invece mi sono accontentato semplicemente di guardarlo, e ti dirò ora, il perchè mi sii accontentato di sì poco. Mia prima idea, era quello di farmi vedere dal principe, ma poi riflettendovi che la suscettibilità sua sarebbe stata offesa, egli in quel momento poteva dimenticarsi dell'estorsione da noi fatta a lui, il sangue del gentiluomo si sarebbe ribellato, e forse io sarei stato causa da far succedere una grossa corbelleria che avrebbe messo i nostri progetti in circostanze sfavorevoli.

- Sei il gran uomo tu, d'Agnes. sau, disse Rolando, tu prevedi tutto ... io ho la testa troppo sventata, e prevedo che non avrò mai fortuna, il clima di Parigi non confà con quello di Pietroburgo.

La maggioranza sempre fedele al suo mandato in difesa del Comune, non consenti a violarlo ne a pressioni basse od alte, ne a privati intrighi. Anche dopo alle continuate approvazioni e agli incoraggiamenti prefettizi si rassegnò a subire censure e trasformismi, che valsero a gonfiare le opposizioni e le ambizioni avversarie; ma tenne alta sempre a difesa degli interessi e dei diritti del Comune la sua indipendenza e la sua dignità.

In questo si raccolgono tutte le questioni di Legnaro, i trasformismi prefettizi, le ire della minoranza, e i veleni di chi li sfogava nell'articolo pubblicato il 7 corr. contro l'onoratezza e la rispettabilità di persone, che se riescono non omogenee a chi domanda, quando stanno a difesa del Comune, e del diritto, non sono per questo meno rispettabili dinanzi ai querelanti, nè dinanzi alla autorità, che presta loro la propria indulgenza.

Con ossequio. Dev. F. Rosa.

Da Montagnana

8 ottobre.

II GUARANY at nostro Teatro Al mio laconico telegramma, posso poco aggiungere. Vi dissi e lo ripeto: l merito sta tutto nella Presidenza, che davvero attraversò e sostenne le fatiche d' Ercole pur di riuscire. Difatti, quando tutto era già combinato scompare, (senza però essere apparso) scompare, dico, l'Impresario, e la Presidenza del Teatro, così rimasta in asso, assume da sè l'impresa, forse con gravio e disturbi di spese. Al qual proposito raccolgo la voce pubblica, che si lagna dell'aumento del viglietto d'ingresso e degli scanni, ma in fondo il torto pella Presidenza non c'è, ed io credo che i signori Chinaglia Ginolamo, Foratti Luciano e Garbin Nicola possano esser lieti del risultato, poichè il complesso di quest'opera non sfigurerebbe in teatri di maggiore importanza che

Vorrei dire qualche cosa degli artisti ma ciò mi riservo in seguito, tanto più che il giudizio non s'è ancor fatto, e sarebbe anche strano il farlo, quando si pensi al Guarany, difficilissimo e non adatto ad un Teatro di Provincia. Però soggiungo tosto che se è difficile il pronunciarsi, pure va detto subito che meglio di così quest'opera non potrebbe andare. E a titolo di chiusa osservo che l'avvicinare gli artisti, anzi alcuno degli ar tisti, al vostro corrispondente non fu dato, cosiché il parlarvi del loro pas-

non sia il nostro.

- Senti ora un'altra questione, disse il conte.
 - Sono tutto orecchi.
- Dunque, vedendomi passare il principe che non m'attendevo, si dipinse su di me lo stupore.

- Naturale I già.

- Mi fermai a guardarlo per di dietro; e ti dirò che vedendolo sì calmo, sentii un certo che di soddisfazione ed avrei battuto volontieri le palme gridando: E nostro.

Un signore, dall'apparenza geniale mi contemplava con un mesto di curiosità, come un chirurgo contempla un ignota malattia sopra un cadavere. L'esame suo fu lungo, e sentivo fra me perdere quella calma abituale L'incognito, giacche a dirti il vero non l'ho mai veduto, non si staccava per nulla dall'osservarmi. Io marciai a lui e dopo chiestogli il motivo di sì lunga osservazione, egli mi rispose con tale parole ambigue che a dirti sinceramente poco intesi. In un momento di stizza ho offeso quel si-

- Hai fatto male d'Agnessau.

- Ne convengo pure.

- Ma che vuoi? vedermi segno d'attenzione per parte d'un individuo che ho tutto il diritto di temere....

- Effetto della condizione, disse sorridendo Rolando, alludendo.

- Appunto per questo...

sato mi è impossibile, nè so veramente dire d'onde vengano, chi sieno, etc. etc.

Per oggi il Bacchiglione non m' anneghi; spero di.... annoiare posdomani lettori con una più estesa relazione. Salvète

Consiglio Communale. - Seduta del 9 ottobre - In seduta segreta di seconda convocazione il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

Prese atto della dimissione Marto da Consigliere comunale dall'avv. Coletti Domenico ricevette comunicazione dei ringraziamenti della famiglia del compianto prof. Bellavite cav. Luigi pelle condoglianze avanzate dal Consiglio.

Sulla nomina d'insegnanti nella scuola Scalcerle il Consiglio invitò la Giunta a riaprire il concorso e diede facoltà alla Giunta stessa di provvedere provvisoriamente alle cattedre vacanti.

Elesse a medico condotto per la frazione di Arcella il sig. Silvestri dott. Riccardo.

Elesse a membri della Commissione per la riforma delle Opere Pie l'avv. Cosma Giulio e Alessio prof. avv. Giulio.

Elesse a membri della Congregazio. ne di Carità i signori Brunelli Bonetti nob. Francesco, Sacerdoti avv. Giorgio, e Marzolo avv. Antonio.

Elesse a Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria Romanin Andriotti Alessandro. Elesse a membro del Consiglio sud to il signor Suppiei Aristide.

Rielesse a membri del Consiglio della Casa di Ricovero i signori Ferri Francesco e Manzoni Costante.

Rielesse a membro del Consiglio del Monte di Pietà il sig. Lovigelli dott. Pietro.

Elesse a membri del Consiglio dello Spedale Civile i signori Maluta Giovanni e Morandi dott. Marino.

Rielesse a Membro del Consiglio dell' Opera Pia conte Lando Correr il signor Poggiana ing. Dario,

Estrasse a sorte e rielesse a membro del Consiglio dell'Orfanotrofio di S. M. delle Grazie ed Istituto V. E. II. il sig. Stoppato avv. Alessandro.

Elesse a membri del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zitello Gasparini i signori Emo Capodilista Giordano e Malanotti Enrico.

- E come ando? spicciati, chi
- Andò a finire che quel signore cavò il portafogli di marocchino nero, estrasse una carta da visita e me la consegnava. Allora m'accorsi del passo falso che aveva commesso, balbettai qualche parola e ricambiai il biglietto.
- Così è inevitabile uno scontro.
- Entro le 24 ore.
- Chi è egli?

D'Agnessau porgeva il cartoncino a Rolando.

- Knigt Patrik Adams, esclamò questi, non lo conosco, e questo nome poi nulla mi dice eccetto ch'egli è inglese.
- E probabilmente dell'America

- E vuol dire?

- Vuol dire che sono spadaccini e tiratori fini, che si battono rare volte, e spesso uccidono il loro avversario quando non sia indigeno.

- Tu hai dei brutti pregiudizi, caro Annibale, ti so forte in quel giuoco, destro ed agile, e poi?... da un futile avvenimento che si voglia andare propriamente all'estremo?

- L'inglese è fatto così, o tace e fa vista di nulla, o si batte all'estremo.

- Questi inglesi non mi piacciono disse Rolando; preferisco l'italiano,

Elesse a membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto esposti il dott. Dolfin Francesco.

Elesse a membro supplente della Commissione comunale per le Imposte dirette il signor Viterbi avvocato Giuseppe.

Estraziono giurati. - Leggiamo nell' Euganeo a proposito della estrazione dei giurati ieri seguita:

« L'estrazione dei giurati si è fatta, questa volta, senza il solito preavviso ai giornali, in ora non consueta e con le forme, quasi, della sorpresa. Perchè? Forse perchè nella prossima sessione è inscritto il processo della Banca Ve neta? Gradiremmo in proposito qualche spiegazione.

Noi ci associamo alla domanda protesta del nostro confratello. E non è pubblica poi la estrazione dei giurati? e perchè tanto mistero colla stampa?

Ohl verrà, sì, il castigamati! Ce n'è bisogno! Verrà, sì, e presto e senza dubbio verrà messo ognuno al suo posto!

Scholo elementari. - Ci siamo anche quest' anno! ci siamo!

Il giorno 15 ottobre corr. si apriranno in questo comune le scuole elementari maschili femminili e miste diurne, serali e festive. Le iscrizioni pei fanciulli e per le fanciulle, i cui genitori chiedono che il comune li provveda gratuitamente dei testi e degli oggetti di cancelleria, seguiranno nei giorni 15, 16, 17, 19 e 20, e per gli altri alunni ed alunne dal 26 al 31 dalle ore 9 ant. al mezzogiorno.

Si ricorda come debbono essere inviati alle scuole comunali tutti i fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuto l'età di sei anni, e ai quali genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private, o con lo insegnamento in fa-

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità comunale con la presentazione al Sindaco del Registto della scnola, e la paterna con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, con le quali si giustifichino i mezzi dello insegnamento.

Chi non adempirà spontaneamente a queste prescrizioni e non manderà alla scuola i fanciulli e le fanciulle incorrerà, dopo una ammonizione del Sindaco, nella pena dell'ammenda che da centesimi 50 potrà elevarsi a

Nessuno può essere inscritto nella scuola inferiore in qualità di allievo se non ha compiuto sei anni di età o se ha oltrepassato gli anni dodici. Tuttavia nelle scuole rurali, quando il luogo lo consenta, possono con l'ap-

il francese, lo spagnuolo, in ogni modo ne terremo parola col maestro.

- L'hai veduto.

- Non ancora.

- Ha egli dato ulteriori disposizioni in proposito al principe, ieri sera?

- Niente che a me sembra. - Dove abbiamo a trovarci?

- Alle 8 al Circolo, e dopo nelle sale di conversazione della contessa
- d'Espen. - Ebbene, noi pure ci troveremo là.

- Addio.

La contessa d'Espen era una vecchia gentildonna tirolese.

Stabilitasi a Pietroburgo in causa d'un matrimonio contratto con un generale russo, s'educò a quelle regioni ed amava Pietroburgo al pari della sua Trento.

Donna compitissima, di educazione eletta e spiritosa, apriva due volte per settimana le sue sale in allegre conversazioni ove il flor flore Petersburghese si dava convegno.

La musica era eseguita da eccellenti maestri italiani.

In quel formicollo di gentiluomini e di gentildonne troveremo nostre conoscenze. I Guanti Gialli e le Maschere Nere si erano dato convegno.

provazione della Giunta essere ricevuti allievi di più che dodici anni. purché non oltrepassino i quindici. Alle scuole superiori possono sempre essere ammessi fanciulli che superano i dodici, ma non i sedici anni di età eccezione fatta per coloro che, avendo compiuta la classe terza all'età di sedici, si presentassero di diciassette ad iscriversi nella quarta.

Per l'ammissione alla prima classe inferiore i fanciulli dovranno presentare la fede di nascita ed il certificato di vaccinazione o di sofferto vajuolo. Di questi documenti si prenderà nota nel Registro delle iscrizioni. Per l'ammessione alle altre classi gli aspiranti provenienti da scuole pubbliche dovranno presentare il certificato di promozione della classe precedente a quella cui aspirano, oppure dovranno sostenere l'esame di promozione. I fanciulli istruiti privatamente, presenteranno la fede di nascita ed il certificato di vaccinazione o di sofferto vajnolo e subiranno l'esame di ammessione per la classe cui aspirano.

I genitori, il più prossimo parente od il tutore dovranno presentare i fanciulli e le fanciulle all'atto della

iscrizione. Il Comune provvede, alle alunne e agli alunni veramente poveri iscritti nelle scuole di grado inferiore ed ai veramente poveri del grado superiore che hanno riportato 27 punti su 30 negli esami di promozione di due anni precedenti e non meno di nove decimi nella condotta, i libri e gli og-

getti di cancelleria. Nel giorno 21 corr. comincieranno gli esami annuali, gli esami di riparazione e d'ammissione.

Le lezioni nelle scuole serali avranno principio il giorno 26 corr.; -nelle festive il giorno 25 dello stesso mese: nelle diurne il giorno 3 novembre p. v.

Con apposito avviso sindicheranno

l'orario ed i libri di testo. Pel colerosi d'Italia. — Se-

sta lista: Pulle prof. T. L. L. 5 -

Somma precedente . » 89 55 L. 95 45

- L'onor. Sani Severino, deputato di Ferrara, così rispondeva all'avv. Marin che gli spediva le lire sessanta a prò dei colerosi del ferrarese:

Massa li 8 ottobre 1885.

Egregio sig. Avvocato,

Le sono oltremodo grato dell'offerta in L. 60 inviatami per i colerosi della

I battenti si apersero e si udì echeggiare dal cameriere:

- S. E. Il principe di Kezackoff.

E poco dopo: - Il cavaliere Patrik Adams. Quasi tutti gli sguardi erano volti

sopra i nuovi sopraggiunti. Il principe veniva osservato minu-

ziosamente da molti gentiluomini che all'udire quel nome balzarono come cavalli allo squillo di tromba che ordina la carica.

Due soli gentiluomini, d'Agnessau e Rolando, osservavano sir Adams.

- Che ti pare del mio uomo? mormord all'orecchio di Rolando, il

- Vuoi che te lo dica schiettamente?

- D'amico.

- Ti dird che mi ha fatta quell'impressione, come di una cosa che ne riesca fatale.

- Allora non sono solo a provare certe sensazioni mormorò divenendo pallido il conte.

Il principe di Kezackoff salutando a destra ed a sinistra diretto alla contessa, la quale contornata da molte dame sedeva in ampio seggiolone.

Il principe gli fece un profondo in-[Continua] chino.

La ringrazio a nome di tanti infedici e di tutta la Provincia.

Dispenserò le L. 60 nel modo migliore, cercando di interpretare i generosi ed umanitari sentimenti degli oblatori.

Si affermi sempre il patto di fratellanza fra i figli del popolo e siano essi solidali nella sventura e nella lotta, come nella vicina vittoria.

Una stretta di mano a Lei e a tutti i soci del Circolo Campanella e mi abbia pel suo

dev. Sani Severino.

Traumvia cittadimo. — Da oggi (sabbato) le corse del tramvia cittadino, anzichè dalle 7 ant. alle 10 p. hanno luogo dalle 7.30 ant. pure alle 10 pom.

Omore al morito! - Nei giorni 7 ed 8 corr. ebbero luogo gli esami di lingue straniere presso il R. Provveditorato agli Studi. Per la lingua tedesca, di due candidati consegui la abilitazione il dott. Virgilio Barbieri professore nel liceo di Biella. Per la lingua francese, su quindici candidati furono abilitate le signore Clotilde Bortolozzi, Luigia De Mori Baiolin, Teresa Torelli, Miozzo Gemma, Amalia Salardi, Anna Schiavo, le tre ultime

allieve del Circolo filologico di Padova. I nostri rallegramenti al Circolo ed ai novelli insegnanti.

Teatro Garibaldi. -- Un trattenimento brillante su tutta la linea quello di iersera.

Castelli... in aria, è una cosina leggera leggera, ma non priva di pregi.

L'esecuzione valse cordiali applausi alla signorina Casilini, piena di grazia sempre e di ingenua civetteria quando recita, ai signori Lollio e Strini.

L'autore che è anche attore della Compagnia, il sig. Stacchini fu salutato due volte agli onori del proscenio.

La produzione Un pugno incognito fece sganasciare dalle risa. Bonfigliuoli sempre lui, un brillante colle frange e coi fiocchi.

Fu il Deus ex machina della com. media e gli applausi fioccavano di tratto in tratto al suo indirizzo.

Che dire poi della farsa?

Bonfigliuoli ha dato alla farsa Il cuoco e il segretario vecchia quanto Adamo, una veste ed un colorito speciali e fece ridere a crepapelle.

Insomma iersera gli assenti hanno avuto un gran torto.

Consigliamo poi la direzione della Compagnia a non essere tanto avara col fornirci spettacoli brillanti. In que ste sere uggiose un po' di riso sano fa tanto bene!

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 9º Reg. gimento Fanteria domani dalle ore 6 alle 8 pom. in Piazza V. E.:

1. Polka, Lieto avvenire, Gussoni. 2. Sinfonia, Semiramide, Rossini.

3. Mazurka, Pia, Pinochi.

4. Finale 2º, Le Precauzioni, Petrella. 5. Fantasia, L' Esposizione Friulana, Arnhold.

6. Pot-pourri, Le due Gemelle, Ponchielli.

7. Marcia, Cremona, N. N.

Wma al di. — Un grand'uomo ha un duello. I padrini stabiliscono che lo scontro

cesserà al primo sangue. - Queste condizioni sono impossi-

bili per me! - Grida Bernardino. - Perchè? - domandano i testimoni.

- Io sono anemico; come volete che per me il duello cessi al primo sangue, se il medico mi ha detto che non ne ho?...

Bollettino dello Stato Civile del 8 ottobre

Nascito: Maschi N. 1 — Femmine O. Matrimomi. - Schiavon Antonio di Angelo, ficchino, celibe, con Narusi Regina, tessaia, nubile. Morti. — D'Andrea Silvio di Lui

gi di mesi 7, di Padova.

Spettacoli d'oggi

Tostro Garibaldi. - La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lollio, rappresenta: Ferréol -Ore 8 112 pom.

Listino di Borsa

Padova 10 ottobre

Rendita italiana 5 p. 0 ₁ 0 contanti L.	94	90. –
Fine corrente »		0/.11
Fine prossimo »		
Genove	78	20
Banco Note »	SEC. SECTION S	waterstate a success
Marche	CONTRACTOR OF THE PROPERTY OF	24.1
Banche Nazionali»	the state of the s	
Credito Mobiliare »	100 · 100 ·	50
Costruzioni Venete	287	······································
Banche Venete »	THE PROPERTY OF THE PARTY OF TH	
Cotonificio Veneziano.	192	,
Tramvia Padovano	-	
Guidovie	101	

Al momento di andare in macchina ci giunge la dolorosissima notizia essere morto stamane a 70 anni in Monselice il

Cav. Ferdinando Moroni.

Nella piena del dolore ci associamo al lutto di Monselice per la perdita del valente medico dell'integerrimo cittadino, salvo a ridirne meglio in altro giorno.

Miario Storico Italiano

10 OTTOBRE

Carmagnola che da semplice soldato seppe elevarsi fino a divenire capitano generale delle truppe di Filippo Maria Visconti, aveva reso potente il nome del suo signore per numerose vittorie riportate in varii luoghi. Se non che caduto in disgrazia del Visconti, e non trovando discolpa, l'abbandond, e pas sato al servizio de' Veneziani, gli promosse una lega contro.

Dichiarata la guerra a Filippo, il Senato veneto non credette meglio affidire il comando delle truppe della repubblica che al Carmagnola per rifarsi dell'inguria patita.

Infatti il Carmagnola in una memorabile giornata campale, presso Maclodio, sconfigge le truppe del Visconti sebbene guidate dai valorosi Nicolò Piccinino e Francesco Sforza. Questa grande battaglia avvenuta a' 10 ottobre 1427 diede argomento al nostro illustre poeta Manzoni, ad uno de' più stupendi canti di guerra.

BIBLIOGRAFIA

V. L. PALADINI — Aria pura, nuovi versi — Milano, Emilio Quadrio editore, 1885.

D'aria pura ha bisogno davvero la poesia italiana ai giorni nostri; e aria pura si respira leggendo i versi che pubblicò il prof. Paladini. Noi traversiamo un triste (ed anche un po' tristo) periodo letterario; e ne abbiamo purtroppo quotidiane prove.

Per esempio il prof. Paladini, che pubblicò già altro volume di versi e figura nella raccolta dei migliori contemporanei edita dal Patuzzi, ha qualche sonetto cui forse il Revere non sdegnerebbe di firmare; ha talune strofe che ricordano le più ispirate del Prati; ha un senso d'arte civile degno del Carducci; tratta argomenti d'interesse nazionale e umano, colorendoli colle più smaglianti tinte poetiche; fa sentire la promettente giovinezza del suo intelletto soffiando un alito di vita nel cuor del lettore; ha queste ed altre buone qualità; eppure da coetanei suoi e non indôtti io udii esclamare: « Oh, vedi! Ma questo è buon poeta; ed io non l'ho mai conosciuto! » lo non feci a lungo aspettare la mia risposta, perché la mi bolliva già da tempo nell'anima. Se il Paladini, dissi, si fosse ascritto a qualcuna delle cricche letterarie spadroneggianti, se avesse ammessa qual che spruzzaglia pornografica ne' suoi versi, e si fosse messo ai servigi di certi editori audaci, entrando magari con loro nell'arruffio d'intrighi, di cambiali, di soffietti, oh allora il suo nome sarebbe conosciuto anche dai semi-analfabeti! Ma il Paladini ha dell'arte un concetto severo; a lui concede casti abbracciamenti la Musa; egli non scombicchera cianfrusaglie su pe' giornali domenicali; ha per la testa certe fisime oraziane, ora dai più dimenticate, di tenere a lungo per sè ciò che scrive e con paziente amore rivede, lima, rimuta. Ecco perchè di fronte alle fame usurpate egli non può presentare che la sua fama stentata. Ma chi conservi dramma di buon gusto poetico legga i suoi versi, e si sentirà star bene, sia che sfogli le sue « Brezze e Bufere », sia che scorra la sua « Aria pura ». E si sen-

tirà star bene, perchè non troverà un poeta monocordo, si uno che ci fa battere il cuore tanto se, ispirato dai funerali di Vittorio Emanuele, sciolga 'inno dei grati redenti sulla tomba di lui nel tempio d'Agrippa /A Vittorio Eman. II, nel Panteon), quanto se, colpito dalla infelice sorte dei no stri contadini, ripeta l'eco straziante dei loro lamenti / Voci di contadini ; tanto se con gentile magistero di pen siero e di forma canti l'incancellabilità delle impressioni del primo amore (El primo amor no diventa mai ril sene/, quanto se con martelliani di buona fattura mandi un doloroso e patriottico canto alla memoria venerata di Alberto Mario (In morte d'Al berto Mario). E la romanza medievale, d'argomento lontano di tempo ma vero ogni giorno (Vendetta intima), o l'ode pittoresca sulle miserie delle nondazioni (Inondazione), e i sonetti d'argomento vario (Tetro voto, Nevicata, Emigrazione, Ricordi), vengono trattati con pari abilità dal Paladini, che ha elevato il modo di concepire, limpida la frase, indovinato sempre e talora ardito l'epiteto, civile e onesto

lo scopo. « Non ha dunque mende o difetti costui? » parmi che qualcuno mi domandi; « con tutta la vostra ira contro i soffietti, non sarebbe questo vostro un soffietto? » No; mende nei versi del Paladini se ne potranno trovare; ma se il tempo misurato e lo spazio del giornale mi concedessero di porte a riscontro coi pregi (e più se mi fosse permesso riportare alcune delle sue poesie) si vedrebbe di quanto questi soverchino quelle. Que sto confronto, lo faccia il lettore e se ne persuaderà. So che ad invitare oggidì il pubblico, giustamente stomacato, a leggere dei versi ci vuole o una grande ingenuità o un gran coraggio; ma so anche che in Italia l'amore del bello non deve essere

VARIBUA'

LA TERRA DEL FUDCO

Il paese non è privo di regioni montuose ma si estende per lo più in vaste pianure. Le pioggie, le nevi e le burrasche vi sono abituali e molte navi che fanno il servizio di cabotag gio per quelle coste vi trovano la loro perdita. I missionari vi esercitano santamente il loro ufficio e la benefica influenza va civilizzando quelle barbare popolazioni ed arreca dovunque il lume della fede cristiana e del progresso.

Vi sono numerose specie di volatili ed il guanaco è frequentissimo in quei paraggi. I Fuegini si dipingono, ma non si tatuano come molti viaggiatori volevano erroneamente sostenere; vanno nudi o portano un piccolo mantello sulle spalle; essi sono bruttissimi, piccoli, hanno forme sproporzionate e sgradevoli, il capo smisuratamente grosso rispetto al corpo e non possiedono quella grazia nel gesto che rende care tante tribù dell'America.

La poligamia non è per nulla impedita dai missionari che non riescono malgrado i loro sforzi ad impedirla; le donne in particolar maniera sono sensualissime, partoriscono quasi senza dolore stante la piccolezza dei loro nati ed amano di sposar dei giovani ancorchè decrepite.

I Fuegini solcano il mare a grandi distanze entro schiff di scorza d'albero uniti assieme con pelli di foca e con giunchi; l'impecciatura vi è fatta con una specie di alga, ma si è costretto ad un continuo aggottamento.

Mangian pesci, funghi e qualche graminacca.

Vige fra essi la pena del taglione estensibile al parente più prossimo di quello che fuggendo la schiva. Sono bellicosi, fieri, armigeri e non conoscono capo.

Il momento dell'ultima partenza di un sofferente è annunziato da grida terribili; quanti sono presenti prendono parte al dolore della famiglia, si tingono il viso e le mani di nero, si strappano i capelli e si feriscono con conchighé e coltelli. Nella fossa dell'estinto si sepelliscono dardi, arponi, fionde ed altro trattandosi di un uomo; semono cestelli ed attrezzi da pesca se il morto è una donna.

G. M.

(Mai giormali)

Confermasi, ciò che già le nostre informazioni e i nostri telegrammi avevano tante volte assicurato

che cioè d'ora in poi i rettori delle università saranno nominati direttamente dal ministero.

Al ministero delle finanze si stanno completando il progetto di legge per la diminuzione del sale e di un decimo dell'imposta fondiaria e quello per l'aumento delle tasse sugli affari, sull'alcool, sul caffè, sullo zucchero e sui tabacchi.

Narra il Pungolo di Napoli che la notte del 15 settembre le navi da guerra Cariddi e Mestre, seguite da due torpediniere, soro partite dal porto di Massaua per baia d'Arafali.

Lo scopo di questa spedizione era di soddisfare ad un impegno preso col Negus Giovanni d'Abissinia, vale a dire di togliere la bandiera italiana piantata dall' Esploratore in prossimità di Zula.

Benissimo! ma bravi!

Morana è ammalato.

Levante.

(Nostri dispacci)

Roma, 9, ore 1025 ant.

- Genè è atteso a Roma. - Attendesi un vasto movimento nell'alto personale del ministe-

ro delle finanze. — Si smentisce la voce del prossimo invio della nostra squadra in

— A Parigi riuscirono eletti soltanto Floquet, Lockroy, Anatole La Forge e Brisson; per gli altri occorrono ballottaggi.

TELEGERAMME

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 9. — Il principe e la principessa ereditaria riceveranno domani Robilant che partirà domenica sera per Monza.

Madrid, D. — Oggi vi furono 207 casi di colera con 92 decessi.

Costantinopoli, 9. - Un punch fu offerto iersera in onore del deputato opportunista eletto.

Gli intransigenti attaccarono la riunione opportunista lanciando pietre gridando « Morte agli ebrei » Le truppe li dispersero. Furono eseguiti parecchi arresti.

Londra, D. — Telegrafasi da Tamatava 26 settembre:

Vi fu un combattimento nella baia di Passandava senza risultato decisivo. Le perdite dei francesi farono di 21 uomini; degli Howas di 200.

Lisbona, D. — Dispacci da Capoverde recano che il governatore Portoghese di Sainthomas proclamò il protettorato del Portogallo sul regno della costa di Dahomy dietro domanda dello stesso Re che per omag gio del Portogallo si impegno di far cessare i masaacri ordinati in occasione delle feste.

F. ZON, Direttore.

Antonio Stefani, Gerente responsabile

CITTA' DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE

PERONI

SCUOLA INTERNAZIONALE di COMMERCIO Istituita con R. Decreto 19 Settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende, oltre le Scuole Elementari, una completa SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia, e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. - Per l'insegnamento della Contchilità evvi un BANCO MODELLO sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. - Le rette pei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885. Pel Sindaco T. PERTUSATI, Assessore.

PREMISEA E

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosse VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappolli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. has per società; Campollina pei fanciulli; Cappolli per sacor doti; Cappolli di Crine, verniciati da cocchiere; horroto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali campestrie boschive. Il tutto a PREZZ FISSI DI FABBRICA quindi con R'= LEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aquirente. (3172) Morgo Codalunga, N. 4759.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all' Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Estrazione di Venezia del 10 Ottobre

30 - 36 - 45 - 47 - 57

al cento Lire 1.50

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. BERTHESTO PAGLIANO

unico successore del su Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

IV. Es. Il signor Ermesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; suda a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro | che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè l mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a credernelo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano



ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Wermet Eramen è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fermet Erames non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fermet Branca estingue la sete, facilità la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA, Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Wermes Eramen a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici doz-

L'ottimo Fernet ci è molto utile pei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute. In generale il Fermet Bramca ci riesce molto vantaggioso per tutti i ma-

lanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo. T. Pozzi, Pref. Ap. Devotissimo loro servo,

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia Mermet Ernesen ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentone.

Il Medico Primario Francesco Fede.

Per la realtà della firma del Dett. Francesco Fede.

Il Sindaco Spinelli. Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. B. 50 - Piccole L. 1,50

Premiata Officina

DI LIUICH EBOUUACIN

APPARECCHIATORE A GAZ

PADOVA VIA SAN MATTEO

Fabbrica e deposito Pompo Idrauliche in ispecialità d'asciugamenti per Ponti, Manufatti e Pozzi.

Le suddette Pompe si vendono e si noleggiano.

Si garantisce la capacità delle medesime.

POMPA N. 1 100 Litri)

») PER MINUTO

Accorded a

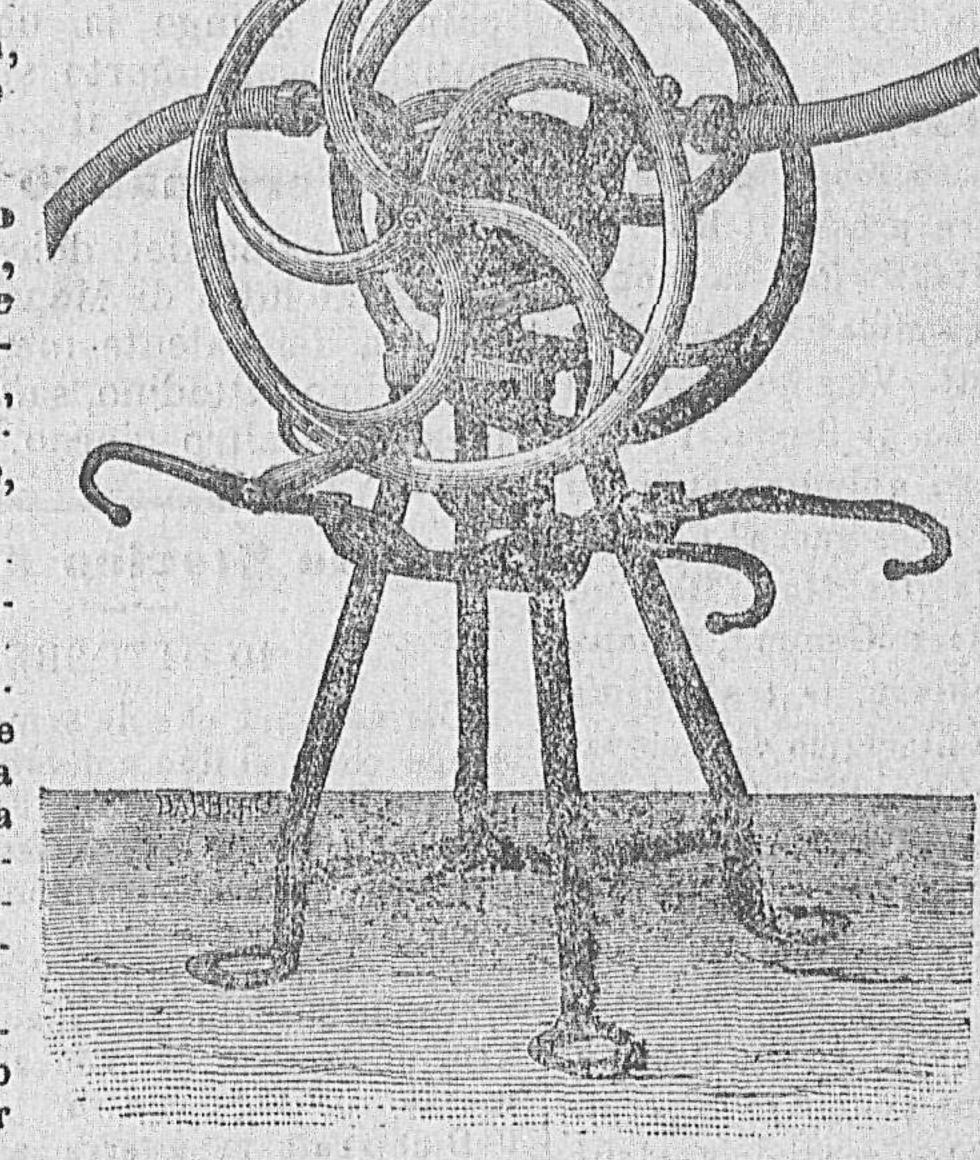
L'unica fra le Pompe conosciute oggi in Europa che abbia dato le migliori referenze per la sua solidita, semplicità, resistenza, eleganza e prezzo.

E speciale pet travaso, carico e scarico del vino, birra, olio, späräso o genulununguno altro liquido, - può essere adoperata per ogni uso, come a servizio di stabilimenti, fabbriche, industrie, alberghi ecc.

E la più solida delle pom. pe, senza valvole e senza interruzione - non produce alcun rumore - occupa pochissimo spazio - può essere mossa tanto a mano che a motore a qualunque altezza - e la sua aspirazione è garantita superiore a qualunque altra pompa tecnicamente sin oggi conosciuta.

Si fornisce pure qualunque altro modello e servizio di mommon comune, per giardino.

Capacità per minuto Litri 60, 80, 100, 120 e 150



ASMAE GATAMBO Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tessi, Raffredderi, Mevraighe Vendita all' ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura qui accanto sù ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regne.

Deposito presso A MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Famacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Distilleria a Vapore

30 MEDAGLIE 30

Medag, oro Milano 1881



Elixir Coca Diavolo Colombo Liquore della Foresta

Amaro di Felsina Eucalyptus Monte Titane Arancio di Monaco Lombardorum

San Gottardo Alpinista italiano Assortimento di Creme ed altri

3208

Guarana

Liquori fini.

Grande denosito di villi SCHIII Esteri e Mazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite Deposito del BENEDICTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Bappresentante in Padova MolarARI ANDREA, 9. Biasio, 3985.



Queste Pillole sono di una efficacia meravigliosa contro l'Anemia, la Glorosi e in tutti i casi in cui si vuol combattere la Povertà del Sangue.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Wemdung-land Monnagen.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Lnca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antasmatico

del Farmacista T. Bozetti

L. 3.10 la Bottiglia, rimessa anticipata.
Rivolgersi a G. Bozetti, Milano,
Via Vivaio, 16.
3731